

GERMANIA

Obiettivi esagerati

La Germania, forza motrice della politica europea del clima e autonominatasi leader nelle questioni ambientali, non sarà in grado di raggiungere i propri obiettivi fissati per il 2020. Questo il risultato di uno studio di Greenpeace.



Questa centrale elettrica alimentata con carbone sembra cinese, mentre, in realtà, è tedesca. dpa

(25-08-2009) Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni CO₂, la Germania non sarà in grado di raggiungere gli obiettivi fissati per il 2020. Stando a un recente articolo di Spiegel-Online, questo sarebbe il risultato di uno studio commissionato da Greenpeace ed eseguito dell'istituto [Eutech](#) di Aquisgrana. Dal programma sulla tutela del clima, approvato nel 2007 dalla coalizione al governo (CDU-SPD) sarebbero stati omessi o "diluiti" diversi interventi, tra cui:

- La riforma della tassa sui veicoli motorizzati secondo criteri ecologici
- L'obbligo di ristrutturazione energetica degli edifici esistenti
- Un rigoroso divieto di installare sistemi di riscaldamento notturno

Secondo i calcoli di Eutech, entro il 2020, sarebbe ottenibile una riduzione delle emissioni di meno del 30 per cento, non da ultimo, anche a causa del troppo lento potenziamento della produzione elettrica tramite impianti eolici. L'obiettivo raggiunto finora è una riduzione del 40 per cento.

In considerazione del fatto che le emissioni complessive di CO₂ del settore energetico tedesco sono ultimamente salite oltre 385 milioni di tonnellate, gli esperti chiedono una totale riforma della produzione energetica. Secondo il loro parere occorre il potenziamento delle centrali alimentate con gas naturale, delle centrali di cogenerazione e un maggiore utilizzo delle energie rinnovabili di cui i

consumatori potrebbero avvantaggiarsi già nel 2020 con l'energia elettrica prodotta.

L'obiettivo di ridurre, entro il 2020, le proprie emissioni del 40 per cento, dovrebbe portare la Germania a diventare leader mondiale nella tutela del clima. Il raggiungimento di questo obiettivo è ora incerto, ma il nuovo presidente dell'Ufficio Federale per l'Ambiente (UBA), Jochen Flasbarth, indica già un'altro obiettivo: eliminare totalmente le emissioni di CO2 della Germania entro il 2050. Egli chiede di intervenire soprattutto nel campo dei trasporti. In particolare chiede la limitazione della velocità sulle autostrade. Nonostante i molti tentativi intrapresi negli ultimi cinquanta anni, finora non esiste in Germania nessun limite di velocità sulle autostrade, perché correre senza limiti è considerato dai tedeschi diritto fondamentale di ogni cittadino.